DOMENICA
12
AGOSTO
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I • N. 87 Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm. L. 10, oltre L. 16; Compart al tutto L. 30; Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

Nell'anniversario della liberazione di Firenze

Ferruccio Parri appunta sul Gonfalone della città la medaglia d'oro al valore civile e militare

FIRENZE, 11 agosto.

(Ansa) Nell'anniversario della liberazione il suono di tutte le campane di Firenze ha annunciato al popolo la data gloriosa e indimenticabile. Tutta la città è pavesata di bandiere e di festoni, mentre sfilano per le vie cittadine le formazioni dei partigiani della Toscana riversate in città a commemorare i compagni caduti e ricordare i giorni di lotta e di sofferenza. Alle ore 8 è stata celebrata in duomo la messa in suffragio dei caduti per la liberazione. Alla massa ha assistito il cardinale Elia dalla Costa insieme a tutte le autorità e rappresentanze delle formazioni partigiane. Subito dopo autorità e popolo si sono recati a deporre una corona sulla tomba dei caduti. Alle ore 9 precise il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri è arrivato all'aeroporto accompagnato dal ministro Scoccimarro e dal vice segretario della Democrazia Cristiana avv. Piccione. Ricevuto dal Prefetto, dal Sindaco e dal sottosegretario Ragghianti subito dopo Ferruccio Parri si è portato alla Prefettura e poi al Comune dove gli sono state presentate le autorità. Una folla di circa diecimila persone, tra cui spiccano nelle loro caratteristiche divise i partigiani toscani, saluta con una schietta manifestazione di entusiasmo Ferruccio Parri al suo apparire sul podio in piazza della Signoria mentre i valletti del Comune di Firenze suonano i rituali squilli di tromba. Il sindaco Gaetano Pierazzini saluta con brevi parole il Presidente del consiglio e lo ringrazia per avere onorato di sua presenza Firenze in questo 11 agosto che segna il riscatto della città alla libertà; indi il dott. Agnoletti in rappresentanza del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, dopo aver brevemente tracciato la storia dell'epica insurrezione di Firenze e rievocato le ansie e le lotte ed i gloriosi caduti di quei giorni saluta Ferruccio Parri a nome di tutti i combattenti per la liberazione. Accolto da un lungo interminabile applauso prende la parola Ferruccio Parri: «Partigiani fiorentini io ho sentito con commozione il racconto e la rievocazione delle vicende della lotta che ha portato alla liberazione di Firenze. Abbiamo veduto con commozione le vostre bandiere, i vostri stendardi, le vostre insegne, le vostre scritte e il mio pensiero ritorna a molti ricordi quando dal nord, da Milano vi seguivamo nella vostra lotta. Voi siete stati i primi a saper tenere da voi la città vostra contro il nemico. Magnifico titolo di orgoglio che per noi del nord è stato un motivo non voglio dire d'invidia ma di emulazione. Io vedo qui i rappresentanti dell'organo militare che ha diretto l'insurrezione e vi debbo dire che la sua prova dal punto di vista tecnico è stata magnifica, e come antico membro del comando del corpo volontario della libertà sono lieto di esprimere al colonnello Niccoli ed ai suoi compagni il plauso del comando. Il mio pensiero — prosegue il Presidente del Consiglio — ritorna a quei tempi che ci sembrano già tanto lontani poichè sono intervenuti le preoccupazioni, le difficoltà i guai di ciascuno di noi, i guai del popolo tutto, i guai della distruzione e della miseria, le difficoltà per la ricostruzione, le ansie e le impazienze spesso giustificate. So benissimo come vive il popolo: vive male e il Governo non può promettere agi, non può promettere una prosperità prossima; può assicurare solo che lavora sul serio e che presto, se avremo pazienza, saremo fuori da questo mare tempestoso. E questione di mesi; la situazione andrà progressivamente migliorando».

Ricorda poi come il popolo non debba dimenticare che ha sparso il suo sangue per la libertà la quale non può essere mai regalata da nessuno. La libertà si conquista e si difende, indi ha proseguito: «Voi sapete che se l'Italia avrà presto il suo posto fra le Nazioni unite è questo un premio dello sforzo generoso, sincero, spontaneo del popolo italiano: la nostra vecchia casa va ricostruita bene. Questa vecchia Italia la vogliamo e la dobbiamo rinnovare sinceramente e profondamente. La democrazia non è per noi una frase: la democrazia non è e non deve essere una parola; deve essere, deve diventare un istituto. E non dobbiamo dimenticarci di non contraddire uno solo dei nostri morti. Ricordiamoli! Ricordate quelli che sono morti fucilati, massacrati quelli che sono caduti tra stenti indicibili in Germania; che si sono spenti nel silenzio e nel tormento ed io non posso, in questo momento, non associare alla memoria del vostro potente eroe meraviglioso il ricordo di quella povera popolana fucilata mentre porta l'acqua agli uomini che resistono combattendo.

Riconosco e vedo in questi due esempi il simbolo, i rappresentanti, del popolo di Firenze; vedo il segno di questa partecipazione diretta del popolo alla sua liberazione; vedo il simbolo di questa colonna liberatrice del popolo stesso ed è per questo o fiorentini che io ho creduto giusto proporre ed ottenere che al Comune di Firenze, cioè al popolo di Firenze, fosse assegnato in riconoscimento di questi suoi meriti di antesignano della guerra di liberazione, la medaglia d'oro».

Il Presidente del Consiglio appunta quindi sul gonfalone della città la medaglia d'oro al valore civile e militare. Ecco la motivazione letta dal Presidente del Consiglio: «Generosamente e tenacemente nelle operazioni militari che ne assicurarono la liberazione prodigiosa e spesso in ogni forma resistendo impavidamente al prolungato e micidiale bombardamento germanico, mutilata nelle persone e nelle sue opere d'arte, combattendo valorosamente gli attacchi dei franchi tiratori e dei soldati germanici, contribuendo con ogni forza alla resistenza e all'insurrezione nel centro, sulla via dell'Arno e del Mugnone, a Careggi e a Cercina, ovunque donava il sangue dei suoi figli copiosamente perchè un libero popolo potesse nuovamente esprimere se stesso in una libera nazione.

«Io, Maurizio — prosegue Ferruccio Parri — comandante dei partigiani, rappresentante del Governo, rappresentante del popolo italiano, sono fiero, sono orgoglioso di consegnare alla città di Firenze questo attestato di benemerenza rispetto al popolo italiano ed alla sua storia, che è un impegno al popolo di Firenze di seguitare sulla via dell'onore e del dovere».

Grandi vibratissimi applausi salutano la fine del discorso del Presidente del Consiglio; quindi Ferruccio Parri, accompagnato da tutte le autorità, ha presenziato allo scoprimento di una lapide posta sul la facciata di Palazzo Vecchio a ricordo della resistenza e della liberazione della città.

Ecco il testo dell'epigrafe «Dall'11 agosto 1944 non donata ma riconquistata a prezzo di rovine di torture e di sangue la libertà sola ministra di giustizia sociale per insurrezione di popolo per vittoria degli eserciti alleati in questo palazzo dei padri più alto sulle macerie dei ponti ha ripreso stanza nei secoli».

Successivamente Ferruccio Parri si è recato ad inaugurare la mostra della Firenze distrutta in palazzo Strozzi, organizzata a documentazione dello scempio compiuto dai nazifascisti. «A un anno di distanza dagli avvenimenti che tutti ricordano noi inauguriamo oggi questa mostra della Firenze distrutta che non sarà soltanto una testimonianza occasionale ma è destinata a restare come nucleo iniziale di un museo documentario e permanente per tutti gli amatori dell'arte la memoria di ciò che è stato distrutto e anche l'apparenza visiva di ciò che resta», ha detto il Sottosegretario alle belle arti prof. Ragghianti, nel discorso inaugurale. Dopo aver ricordato le tragiche giornate della preparazione insurrezionale della città, egli ha concluso: «Ci sono problemi tecnici, artistici, problemi economici finanziari e legali estremamente complessi da svolgere, ma quello che credo di potervi promettere anche a nome del Governo, è che seguiremo con vigile cura questi problemi e che faremo tutto il possibile perchè la città di Firenze possa ritrovare, se non più il suo antico volto cancellato, almeno un nuovo volto che possa accompagnarvi a tutte le tracce della sua grandezza e della sua bellezza antica».

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha cordialmente ricevuto autorità, rappresentanze di popolo e personalità politiche della città e della Toscana. Si è intrattenuto con tutti e per tutti ha avuto una parola amichevole promettendo nei limiti del possibile tutto l'interessamento del Governo per la risoluzione delle questioni prospettategli. Interrogato da un redattore dell'«Ansa», il Presidente del Consiglio ha detto: «Sono rimasto profondamente commosso da questa calda, spontanea ed entusiastica accoglienza tributatami dalla popolazione di Firenze. A Firenze si lavora con serietà di intenti; molti problemi interni per la ricostruzione sarebbero assai più facilmente risolti, molte difficoltà più gravi non sarebbero tanto preoccupanti se ovunque le questioni da risolvere fossero affrontate con questa serietà e con questo equilibrio».

Interrogato sui recenti avvenimenti in Estremo Oriente, Ferruccio Parri ha auspicato che la pace, che ormai prossima si delinea all'orizzonte di questo mondo travagliato, possa presto tornare duratura tra i popoli. In particolare, per quanto riguarda il nostro Paese, il Presidente del Consiglio si è augurato che con la fine della guerra una grande massa di tonnellaggio si renda libera dalle urgenti necessità militari e possa essere usata per scopi di pace. I nostri rapporti con le Americhe e specialmente con l'America del Sud saranno ristabiliti e l'Italia potrà beneficiare dei rifornimenti di materie prime e di generi alimentari di cui ha grande necessità.

Si è riunita stamane a Roma

la commissione per la Consulta

ROMA, 11 agosto.

(Ansa) - Stamane a Palazzo Viminale si è riunita sotto la direzione del vice presidente del consiglio Brosio, la commissione per la consulta. Erano presenti il sottosegretario Spataro, per la Democrazia Cristiana, Corsi per i socialisti, Amendola per i comunisti, Bruno per il Partito d'Azione, Morelli per il Partito liberale, e Veroni per la Democrazia del Lavoro. La commissione ha proceduto all'esame delle liste dei candidati dei partiti e delle varie associazioni. Successivamente è stato iniziato il vaglio dei candidati alla consulta appartenenti a categorie di associazioni, per le quali la designazione viene fatta direttamente dalle autorità governative nonchè dei nominativi delle 80 personalità, ex deputati aventi diritto, che dovranno entrare a far parte della consulta. A questi ultimi, essendo il loro numero superiore agli 80, il criterio di scelta sarà quello di tener conto della personalità di ciascuno, con speciale riguardo alle benemerenze acquisite, all'atteggiamento da essi tenuto verso il cessato regime fascista.

Il consiglio tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

Si è iniziato lo sciopero generale degli statali e parastatali

ROMA, 11 agosto.

(Ansa) - Questa mattina alle ore 9 ha avuto inizio lo sciopero generale dei dipendenti statali e parastatali dell'Alta Italia. Sono stati esclusi dallo sciopero, i ferrovieri e altre categorie di lavoratori adibite a servizi pubblici.

E' noto che lo sciopero è in relazione alla non completa adesione delle Autorità Alleate alla richiesta degli statali, di estendere al nord i trattati in vigore nelle provincie meridionali.

Riunione del Consiglio reg. veneto della Democrazia Cristiana

VENEZIA, 11 agosto.

(Ansa) Un ordine del giorno è stato approvato dal consiglio regionale veneto del Partito della democrazia cristiana, anche al riguardo della posizione del C.L.N., dopo il ritorno delle provincie settentrionali all'amministrazione italiana. L'ordine del giorno dichiara che con tale passaggio verrà a cessare ogni ragione di esistere del comitato di liberazione nazionale Alta Italia, esprime parere negativo sulla opportunità di dare una disciplina giuridica ai comitati di liberazione nazionale, al fine di non pregiudicare la libertà dell'assemblea costituente, circa la struttura dello Stato italiano e afferma che ai comitati di liberazione nazionale deve essere attribuita una funzione esclusivamente consultiva. L'ordine del giorno aggiunge che i comitati di liberazione nazionale regionali e provinciali, devono essere mantenuti in vita, dato che la loro attività è utile per la vita politica del Paese.

Il servizio ferroviario viaggiatori ripristinato fra Bologna e Roma

BOLOGNA, 10 agosto.

A decorrere dal giorno 15 agosto corrente, si effettueranno, in partenza da Bologna, e con destinazione Roma, tre treni viaggiatori settimanali, nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica. In partenza da Roma, con destinazione Bologna, altri tre treni settimanali, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

I treni seguiranno il percorso Bologna, Ancona, Roma.

Disposizioni

circa il trattamento economico dei lavoratori italiani in Estremo Oriente

ROMA, 11 agosto

L'integrazione delle retribuzioni per il miglioramento del trattamento economico dei lavoratori italiani che si recano in Estremo Oriente, decisa nell'ultimo consiglio dei ministri, ammonta, secondo quanto apprende l'Ansa, a lire 200 per ogni sterlina di salario e del premio d'ingaggio.

Prosegue violentissimo l'attacco alleato contro il Giappone

Truppe sovietiche combattono in Manciuria oltre l'Amur

Altre cinque isole delle Marianne occupate dagli americani

La Francia chiede di partecipare alle trattative di resa

WASHINGTON, 11 agosto.

(Reuter) - *Un comunicato del generale Karl Spaatz, comandante delle forze aeree strategiche alleate, informa che il 30 per cento delle città di Kagasaki, compresa quasi tutta la zona industriale, è stato raso al suolo dalla bomba atomica lanciata su di essa giovedì.*

Il brig. gen. Thomas Farrell, capo del gruppo operativo con la bomba atomica, ha dichiarato oggi che la seconda bomba atomica sganciata su Nagasaki era molto più potente della prima lanciata su Hirosima. Il generale, che ha osservato il lancio di tutte e due le bombe, ha dichiarato che lo scoppio della seconda è stato molto più violento. Il primo tipo può ormai considerarsi antiquato tanto più che la bomba atomica numero 2 è anche di più facile costruzione.

Truppe sovietiche, appoggiate da cannoniere della flotta rossa, combattono oltre il fiume Amur nella Manciuria nord - occidentale. Le cannoniere hanno impegnato violenti duelli di artiglieria con le fortificazioni giapponesi per proteggere le forze che oltrepassavano il fiume, mentre apparecchi «Stormovik» bombardavano e mitragliavano posizioni giapponesi. Sulla riva del fiume si sono svolti violentissimi combattimenti corpo a corpo contro le truppe giapponesi che resistono disperatamente.

Alcuni villaggi sono stati conquistati casa per casa alla baionetta. I giapponesi hanno fatto uso in molti casi dei loro tranelli, ben noti alle truppe alleate che hanno combattuto nel Pacifico.

Ufficiali e soldati facevano mostra di arrendersi gridando: «non sparate», ma all'avvicinarsi delle truppe rosse aprivano essi stessi il fuoco.

Gli aerei della flotta sovietica del Pacifico stanno tuttora attaccando i porti della Corea. Aerosiluranti sovietici perlustrano in lungo ed in largo il mare del Giappone in cerca di naviglio giapponese. A Rasin e Seisin, nella Corea settentrionale, divampano ancora gli incendi provocati dall'attacco dei bombardieri e degli «Stormovik» sovietici. Gli aerei della Marina sovietica, a centinaia, stanno compiendo missioni di guerra.

La «Domei» in una trasmissione captata oggi ha detto che nell'intero territorio del Kantung (Manciuria) è stato proclamato lo stato d'assedio e che il Comando giapponese della zona di Dairen e di Port Arthur ha dichiarato che la regione non possiede alcun obiettivo militare. Si ritiene a New York che questa dichiarazione tende a fare considerare Dairen e Port Arthur come città aperte.

Il comunicato odierno diramato dal Comando dell'Asia sud orientale annunzia che truppe indiane hanno affondato imbarcazioni e zattere cariche di truppe giapponesi che tentavano di fuggire verso est lungo un fiume della zona di Nyaunglebin. Sulla strada Toungoo - Mawchi le truppe alleate continuano la loro avanzata. Apparecchi «Suderland» hanno attaccato il 9 agosto naviglio giapponese al largo di Victoria Point, nella Birmania meridionale, incendiando e distruggendo una nave giapponese e facendo arenare un'altra.

Da una base avanzata americana giunge notizia che una formazione d'assalto degli Stati Uniti ha occupato oggi altre cinque isole del gruppo delle Marianne stabilendovi il Governo militare. Solo su due delle isole è stata incontrata qualche resistenza. Si tratta delle isole di Agrihan, Sarigan, Ascension, Almagan e Maug.

Il comunicato odierno dell'ammiraglio Nimitz informa che nelle incursioni britanniche ed americane di giovedì e venerdì contro il Giappone, 523 apparecchi giapponesi sono stati distrutti o danneggiati.

Con le incursioni di venerdì che si sono estese su 650 km. da Yokohama all'estremità settentrionale dell'isola di Honshu sono stati inflitti notevoli danni ad aeroporti, impianti e naviglio.

Il comunicato nel dare inoltre maggiori dettagli sul cannoneggiamento di navi da guerra britanniche ed americane contro il territorio metropolitano giapponese, precisa che sono stati centrati laminatoi, cokerie, alti forni ed altri impianti delle acciaierie di Kamaishi, 440 km. a nord di Tokio.

Il comunicato di MacArthur, dal canto suo, annuncia che negli ultimi tre giorni, durante le operazioni aeree per il blocco delle acque giapponesi, sono state affondate o danneggiate più di 20 navi nemiche di vari tipi.

«Un ufficiale di Stato Maggiore del Comando dell'Asia sud-orientale ha dichiarato oggi: «La resa del Giappone sembra ormai certa al cento per cento. Però può darsi che ciò non significhi l'immediata cessazione della resistenza giapponese nelle isole più lontane e nel perimetro esterno delle difese del Giappone».

Dal Comando dell'Asia sud-orientale si apprende che a mezzogiorno di oggi è stato dichiarato da un portavoce ufficiale: «La guerra prosegue tuttora e noi continuiamo ad attuare i nostri piani. La questione è adesso sul terreno diplomatico e riguarda i Governi. Attendiamo di ora in ora - egli ha aggiunto - istruzioni da Londra».

Il Ministero degli Esteri britannico ha confermato questa sera la notizia già data da Washington circa l'accordo sulla risposta alleata al Giappone.

Il ritardo nella conferma, della risposta che è stata inviata dagli Stati Uniti a Tokio è dovuto al desiderio del Governo britannico di consultarsi con i suoi Dominii.

L'ambasciatore francese Bonnet ha consegnato al Ministro degli Esteri americano Byrnes la richiesta da parte della Francia di essere rappresntata nelle trattative per la resa del Giappone. «Noi siamo in guerra col Giappone» ha dichiarato Bonnet.

Pietro Nenni accolto calorosamente alla Conferenza del Partito socialista francese

PARIGI, 11 agosto.

Quando il vice primo ministro e segretario generale del Partito socialista italiano Pietro Nenni è entrato nella sala ove si svolge la conferenza del Partito socialista francese a Parigi, tutti i delegati si sono alzati in piedi ed hanno intonato l'«Internazionale». Una grande ovazione è stata anche tributata al Presidente dell'esecutivo del Partito laburista e agli altri membri della delegazione britannica. Radio Parigi informa che la prima seduta della conferenza è stata inaugurata con un breve discorso dal segretario federale del distretto della Senna il quale ha detto tra l'altro: «dopo il congresso una grande battaglia dovrà essere vinta dai socialisti». Nell'assemblea costituente francese erano presenti 800 delegati dei partiti socialisti francese, britannico, italiano e cecoslovacco. Martedì mattina il congresso discuterà questioni di politica estera.

Nei circoli della capitale francese si ritiene che nel congresso del partito socialista francese verranno prese decisioni che influiranno profondamente sulle elezioni.

Le mozioni importanti all'ordine del giorno sono: la proposta di unione con i comunisti e la futura internazionale.

Per quanto riguarda la questione costituzionale, si ritiene che il Partito socialista appoggerà il programma del governo De Gaulle dato che lo schema presentato dal governo coincide sostanzialmente con le proposte dell'ex ministro dell'interno socialista Vincent Iuril.

Il Primo Ministro serbo definisce Re Pietro: "Un traditore,,

BELGRADO, 11 agosto.

(Reuter) Nel corso di un dibattito all'Avnoj, sulla rassegna degli avvenimenti politici fatta dal maresciallo Tito, lo speaker Bragoje Nesbktovitc Primo Ministro del governo federale serbo ha definito Re Pietro «un Re traditore».

Riferendosi alla recente dichiarazione del sovrano di non riconoscere ai reggenti l'autorità di agire in suo nome, lo speaker ha dichiarato: «Questo è l'ultimo dei delitti che il Re ha commesso negli ultimi quattro anni contro il nostro popolo.

Io sono convinto che verrà il giorno in cui egli farà ritorno in questo paese non già come sovrano, ma come un re traditore per essere sottoposto al giudizio del popolo jugoslavo».

La risposta delle Nazioni Unite all'offerta di resa giapponese

Il potere dell'Imperatore e del governo nipponico dovrà essere sottoposto al comandante supremo alleato

WASHINGTON, 11 agosto

(Reuter) *E' stato ufficialmente annunciato oggi che gli Stati Uniti chiedono che l'attività dell'Imperatore giapponese, come capo del Giappone, venga sottoposta a controllo del Comando Supremo alleato. L'Imperatore dovrà autorizzare il Governo giapponese a firmare i termini di resa necessari per l'applicazione dei principi sanciti dalla dichiarazione di Potsdam. Il ministro degli Esteri, James Byrnes, ha inviato alla legazione svizzera a Washington la risposta americana all'offerta di resa giapponese alle ore 16,20 di oggi. La risposta americana dichiara:*

«Al momento della resa il potere dell'Imperatore e del Governo giapponesi di governare lo Stato sarà sottoposto al comandante supremo delle Potenze alleate che prenderà quei provvedimenti che riterrà opportuni per mettere in pratica i termini della resa».

Il messaggio aggiunge che questa dichiarazione viene fatta dagli Stati Uniti anche in nome della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e della Cina.

La dichiarazione prosegue:

«L'Imperatore dovrà autorizzare ed assicurare la firma da parte del Governo del Giappone e del Quartier generale imperiale giapponese dei termini di resa necessari per la applicazione dei principi contenuti nella dichiarazione di Potsdam. Darà ordine alle autorità dell'esercito, della marina e dell'aviazione giapponesi e a tutte le forze sotto il controllo giapponese, dovunque dislocate, di cessare le operazioni e di consegnare le armi e dare tutti quegli altri ordini che il comandante supremo alleato potrà richiedere che vengano impartiti per portare ad effetto i termini di resa. Immediatamente dopo la resa il Governo giapponese, in conformità alle istruzioni che gli saranno impartite, trasporterà in località sicure i prigionieri di guerra ed i civili internati in modo che possano al più presto imbarcarsi su navi alleate. La forma definitiva del Governo giapponese sarà, in conformità alla dichiarazione di Potsdam, stabilita dalla volontà del popolo giapponese liberamente espressa. Le forze armate delle Potenze alleate rimarranno nel Giappone fino a quando gli obiettivi previsti dalla dichiarazione di Potsdam non saranno stati conseguiti».

Mac Arthur sarebbe incaricato di accettare la resa

A quanto apprende il corrispondente diplomatico del «Daily Mail» il gen. MacArthur verrebbe incaricato di accettare la resa dello Stato Maggiore giapponese ed autorizzato ad imporre al paese le condizioni degli Alleati non appena queste ultime fossero definite. Lo assisterebbero nel suo compito alti ufficiali britannici, cinesi e russi. Il tempo, il luogo e la forma della resa — prosegue il corrispondente — verrebbero decise entro domani e nei primi giorni della settimana prossima.

Si ritiene generalmente a Londra che le condizioni di resa alleate saranno accettate entro 24 ore. Si prevede che i parlamentari giapponesi verranno avvertiti di recarsi a bordo di una nave da guerra alleata e che lo strumento di resa verrà firmato sulla nave stessa.

Il popolo giapponese è ancora tenuto all'oscuro

Da Londra si apprende che oggi, mentre i quattro Grandi prendono in esame l'offerta giapponese di resa i giornali di Tokio invitano il popolo a mantenere una calma assoluta in qualunque circostanza. Essi non fanno nessun diretto accenno all'offerta di resa, ma l'importante giornale Yomiuri Hoki dichiara: «La nazione giapponese si trova di fronte alle prove ed alle difficoltà più serie. Essa deve però fare ogni sforzo per sopportarle. Qualunque cosa accada noi non dobbiamo disperare. Questo è il momento in cui ogni giapponese dovrebbe fidare pienamente nella cultura e nella tradizione del paese».

Intanto il corrispondente speciale della «Reuter» Doon Campbell telegrafa da Kandy Ceylon che migliaia di appartenenti alle unità alleate, già rassegnati a diversi mesi di dura lotta, sono oggi eccitati ed entusiasti ma i combattimenti proseguono e le truppe alleate continuano a dar la caccia ai giapponesi nella giungla, in Birmania.

A Kandy alcuni osservatori militari ritengono che, se pur il governo giapponese capitola, le comunicazioni tra le sparse guarnigioni sono tali che le operazioni di rastrellamento finale potranno protrarsi indefinitamente.

Il Premier della Nuova Zelanda, Petair Fraser, ha annunciato oggi che il Governo darà due giorni di vacanza per celebrare la sconfitta del Giappone ed ha aggiunto che si sta preparando una celebrazione nazionale.

Si ha da New York che l'ufficio per le informazioni di guerra informa che fino alle ore 15 di oggi non era stata data notizia al popolo giapponese della offerta di resa fatta dal suo governo.

Una comunicazione dalla Città del Vaticano riferisce che l'ambasciatore giapponese Kan Harrada ed il suo personale hanno accolto con imperturbabilità la notizia dell'offerta di resa del Giappone.

Il primo segretario Kanayama è rimasto tutto il giorno nell'appartamento assegnatogli presso il palazzo del tribunale, durante l'occupazione tedesca di Roma.

Dal Quartiere Generale del generale MacArthur si segnala un'intensa attività in relazione ai preparativi per l'occupazione del Giappone. Tale attività è al suo massimo dal preciso momento che radio Tokio ha comunicato l'offerta di resa agli Alleati.

Il destino di Hirohito

Una personalità della Marina degli Stati Uniti ha detto che l'esito dei negoziati si poteva forse conoscere entro 12 ore e che per quanto gli constava: «i documenti preliminari della resa potrebbero venire firmati nell'isola di Okinawa dopo che saranno cessate le ostilità. La stessa personalità ha proseguito: «I rappresentanti alleati sbarcheranno in Giappone per provvedere all'esecuzione delle condizioni di resa. Frattanto la Marina continua le operazioni finchè non le giunge l'ordine di cessare il fuoco. La medesima personalità della Marina si è dichiarata favorevole all'idea di lasciare l'Imperatore Hirohito a capo dello Stato perchè senza l'Imperatore i giapponesi potrebbero avere l'impressione che il paese si trovasse in uno stato di completo caos e ciò aggraverebbe le difficoltà delle forze occupanti. Egli ha anche affermato che il Giappone ha più probabilità della Germania di diventare una nazione pacifica se sarà convenientemente diretta e governata. Richiesto se riteneva che i giapponesi avrebbero continuato la resistenza sporadica, egli ha detto che a suo parere ciò non avverrà se l'Imperatore darà ordini in tal senso. «Ma se — egli ha aggiunto — la loro base navale di Truk, per esempio, dovesse continuare a resistere, la bomba atomica potrebbe comunque essere molto persuasiva».

Il più importante giornale liberale inglese, il Manchester Guardian, dopo aver rilevato che l'ultimatum di Potsdam, pur affermando che i responsabili della cricca militarista del Governo dovranno essere eliminati, non faceva nessun riferimento all'Imperatore, scrive: «La questione della sorte dell'Imperatore è stata già oggetto di molte discussioni negli Stati Uniti. Coloro che propendono a lasciare l'Imperatore sul trono possono usare lo stesso argomento di coloro che affermano l'opportunità dell'uso della bomba atomica: abbreviando la guerra si risparmiamo vittime umane. Infatti — prosegue il giornale — tutti gli esperti sono concordi nell'affermare che solo un ordine diretto dall'Imperatore stesso potrà far desistere le forze giapponesi di oltre mare dalla lotta, e vi è ancora circa un milione e mezzo di uomini bene armati ed equipaggiati in Manciuria, in Cina e nell'Asia sud-orientale».

La condizione avanzata dal Giappone, secondo la quale nella resa occorrerebbe rispettare la sovranità dell'Imperatore, incontra una forte opposizione nella stampa britannica. Il Times nota in un suo vibrato articolo l'opportunità di qualche altro giorno di guerra anzichè cedere immediatamente alla condizione giapponese. Fintanto che si permetterà l'esistenza nella forma attuale della monarchia con le sue prerogative sovrane intatte, la scomparsa dei suoi consiglieri civili e militari non attenuano la devozione cieca e fanatica al trono ed alla persona dell'Imperatore.

Il New York Times nel suo articolo di fondo afferma che molti efficaci argomenti militano a favore dell'accettazione della offerta di resa giapponese qualora il solo ostacolo alla pace sia costituito dalla questione della posizione dell'Imperatore. Se Hirohito apporrà la firma sua a una resa di questo genere scrive il giornale, egli ne sarà molto screditato e dal nostro punto di vista, un dio screditato vale assai meno che non un dio martirizzato.

Il sindaco di New York, Fiorello La Guardia, parlando oggi alla radio ha detto che la riposta all'offerta di resa giapponese dovrebbe essere sollecita. La Guardia ha soggiunto che se l'Imperatore del Giappone è un criminale di guerra dovrebbe essere trattato come tutti gli altri.

Sir Robert Garigie, già ambasciatore britannico a Tokio fino allo scoppio della guerra, ha dichiarato ieri, in una intervista concessa alla «Reuter»: «E' vero che dal punto di vista tecnico l'Imperatore del Giappone è responsabile di tutto quanto è stato commesso dai suoi sudditi, ma sta di fatto che egli non rispondeva personalmente delle atrocità commesse e non le avrebbe in alcun caso approvate. A quanto ritengo, l'Imperatore è stato sempre contrario a questa guerra. Era contrario all'attacco contro le potenze occidentali, ma alla fine cedette perchè l'esercito era l'elemento più forte della vita politica giapponese e dominava la situazione. L'opinione del Governo australiano nei confronti dell'offerta giapponese di pace, così come viene espressa oggi nei più alti ambienti, è che l'Imperatore Hirohito non abbia diritto all'immunità o ad andare esente dalla responsabilità della guerra e dei delitti giapponesi di guerra in merito a cui dovranno farsi indagini al momento adatto. Questo è da qualche tempo l'atteggiamento ufficiale dell'Australia».

I laburisti non appoggeranno il mantenimento artificiale delle monarchie

PARIGI, 11 agosto.

(Reuter) - Il prof. Harold Yaski, presidente dell'esecutivo del partito laburista britannico, attualmente a Parigi, per il congresso del partito socialista francese, ha dichiarato ad un corrispondente dell'Agenzia «France Presse»: «I laburisti non appoggeranno in alcun modo il mantenimento artificiale dei regimi monarchici e tutti gli altri regimi non conformi alla volontà del popolo». Egli ha proseguito dicendo che la Spagna dovrà essere liberata dal regime di Franco ed ha aggiunto che sarebbe deplorevole che la Francia avesse rapporti commerciali od economici con Franco, poichè ciò rafforzerebbe il regime falangista. Ha messo infine in risalto che l'atteggiamento del governo britannico verso gli affari greci è completamente mutato.

Riserve francesi nell'accettare le decisioni di Potsdam

LONDRA, 11 agosto.

(Reuter) - Secondo il corrispondente da Parigi del «Daily Telegraph» una delle riserve espresse dal governo francese nell'accettare le decisioni della conferenza di Potsdam riguarda la sua intenzione di non essere escluso dalle sistemazioni di pace raggiunte con la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Finlandia. Il discorso tenuto dal presidente Truman sulla conferenza, soggiunge il corrispondente, è stato bene accetto negli ambienti ufficiali francesi, dove si è provato uno speciale compiacimento per l'accenno al fatto che la Francia concorrerà alla definizione del nuovo statuto del Danubio e di altri corsi d'acqua dell'Europa orientale; il che, asserisce il corrispondente, è considerato importante, dati i timori francesi che si potesse escludere la Francia da questa zona di influenza nel dopo guerra.

Il generale Eisenhower atteso nella Capitale sovietica

LONDRA, 11 agosto.

(Reuter) - Una trasmissione radio americana da Mosca informa che il generale Eisenhower è atteso oggi nella capitale sovietica.

IL PROCESSO PÉTAIN

Il Pubblico Ministero chiede la pena di morte in una drammatica requisitoria

PARIGI, 10 agosto.

(Reuter) - Il corrispondente della Reuter da Parigi Harold King informa che nella seduta odierna del processo Pétain è stata data lettura di alcune dichiarazioni fatte dal generale Juin che trovandosi in Germania come capo di stato maggiore delle forze inglesi non può testimoniare di persona in risposta a delle domande rivolte dalla corte. In risposta alla domanda se dopo gli sbarchi alleati nel Nord Africa Pétain abbia inviato un telegramma segreto all'ammiraglio Darland contenente un contro ordine alle precedenti disposizioni di resistenza alle forze americane, il generale Juin ha risposto: «Io e non Vichy fui responsabile della cessazione delle ostilità». Juin ha fatto un ampio resoconto della situazione nel Nord Africa francese prima del suo arrivo colà in qualità di comandante in capo.

E' poi salito al banco dei testimoni il comandante Lovis Leoroch il quale ha dichiarato che sarebbe stato impossibile di continuare la guerra nel Nord Africa a causa della mancanza di aerei per proteggere il naviglio e degli estesi campi di mine disposti dai tedeschi.

Leroch ha dichiarato che egli comandava un gruppo di navi da guerra che si autoaffondarono a Tolone ed ha aggiunto: «Noi soltanto affondammo le nostre navi ma su istruzione di Pètain sabotammo anche cannoni motori e materiale radio».

Inoltre si ha dalla stessa fonte che una folla strabocchevole si accalcava oggi nelle gallerie riservate al pubblico per ascoltare la requisitoria pronunciata a carico del Maresciallo Pétain dal pubblico ministero Mornet. Erano state prese speciali precauzioni per impedire l'accesso all'aula alle persone sprovviste di permesso.

Le borsette delle donne venivano perquisite e il Presidente della Corte giudice Mongibeaux ha severamente ammonito il pubblico perchè non provocasse disordini. Tra la generale attenzione del pubblico Mornet inizia con queste parole la sua requisitoria: «Noi abbiamo il dovere di convincere coloro che in buona fede nutrono ancora dei dubbi. La nazione francese non può perdonare colui che accettò come definitiva la sconfitta della Francia, predicò la sottomissione ai tedeschi e umiliò la Francia al cospetto del mondo.

Egli prese a modello i tedeschi, i nemici, imitandoli persino nei loro pregiudizi e nei loro odii. Muovevano Pétain la bramosia di potere, gli istinti autoritari e l'odio per la repubblica. E' quest'odio per la repubblica che impronta di se tutto il caso Pétain. Il delitto contro le istituzioni, delitto contro la nazione stessa».

Mornet ha poi definito Pètain: «un uomo dominato dalla vanità».

Mornet aggiunge: «Io debbo ora mostrarvi il nemico della Repubblica. Pétain disse che la disfatta della Francia non era dovuta alla mancanza di preparazione militare ma alla debolezza della repubblica parlamentare».

Pétain che appare oggi più pallido del solito si copre il volto con i guanti per sfuggire all'assalto dei fotografi.

«Non risulta — prosegue con voce tonante il Pubblico Ministero — che alcun legame diretto vi fosse tra Pétain e coloro che prima della guerra cospiravano contro lo stato nell'organizzazione dei «cagoulard» ma si osservi che non appena salito Pétain al potere tutti i cagoulards vennero alla superficie e furono consultati da Pétain impiegati da Pétain e appoggiati da Pétain.

Dopo l'armistizio i francesi si strinsero per la maggior parte intorno a Pétain poichè essi non sapevano che genere di uomo egli fosse. Il Maresciallo, aggiunge Mornet, è colpevole di aver abusato della fiducia in lui riposta dal popolo francese». A proposito della seduta plenaria della Camera e del Senato, tenutasi a Vichy il 10 luglio 1940, Mornet dichiara: «L'Assemblea accordò esplicitamente pieni poteri al governo della Repubblica e non a Pétain personalmente. Il Presidente Lebrun rimaneva Presidente della Repubblica, qualsiasi fossero le sue opinioni. Che cosa fece ciò nonostante Pétain? Il giorno dopo venivano promulgati tre decreti che abolivano la Repubblica e ponevano il potere legislativo e quello esecutivo nelle mani di Pétain. Il parlamento veniva aggiornato «sine die». Mornet aggiunge che il regime dittatoriale instaurato da Pétain doveva essere tenuto in piedi con la forza: «Non c'erano rimaste forze francesi, ma c'era l'Esercito tedesco; e così il governo di Pétain seguitò a vivere e ad esistere in intelligenza con il nemico».

Mornet afferma quindi che la teoria secondo cui Pétain avrebbe fatto il doppio gioco per guadagnare tempo in attesa degli alleati, è ridicola ed assurda. «Pétain faceva effettivamente due giuochi — aggiunge Mornet — uno, molto lealmente, con i tedeschi, l'altro molto implacabilmente, contro il movimento della resistenza. Petain non ingannava i tedeschi, ma cercava di ingannare i patrioti francesi.

Voleva Pétain ingannare i tedeschi, quando ordinò alle truppe francesi di resistere agli alleati nel Nord Africa? Egli faceva il giuoco tedesco con la massima lealtà. Egli pretende di aver dato poi dei contrordini segreti, ma dovevano essere ben segreti, se nessuno ne ha mai saputo nulla.

Quelli che tutti conoscevano erano i suoi ordini di opporsi agli avversari della Germania». Mornet ricorda quindi che nella minuta di un discorso di Pétain, scritta di sua mano, il Maresciallo definisce Degaulle: «un pericoloso traditore».

«Ogni membro del governo di Vichy, da Pétain in giù, prosegue il pubblico ministero, credette nella forza tedesca e pensò solo alla vittoria tedesca. Questa è la nuda verità». Mornet legge quindi una lettera scritta da Re Giorgio VI a Pétain nell'ottobre del 1940, nella quale il Re d'Inghilterra espresse la convinzione che Vichy non avrebbe permesso ai tedeschi di costringere la Francia ad andare oltre i termini dell'armistizio col dichiarare la guerra alla Gran Bretagna.

La risposta di Pétain al cordiale messaggio del Re — prosegue Mornet — fu secca e rustica, sì da compromettere le relazioni fino allora esistenti col governo britannico». Il pubblico ministero afferma quindi che dopo la smentita di Churchill, non vi è evidentemente nessun motivo di prendere in esame le dichiarazioni della difesa circa la pretesa esistenza di un accordo segreto tra Churchill e Pétain.

Mornet aggiunge che egli non prenderà in nessuna considerazione la testimonianza prestata da Laval la settimana scorsa. Il pubblico ministero legge quindi una lettera rinvenuta tra gli effetti personali di Pétain indirizzata al colonnello Labonne, capo della cosidetta «legione tricolore» che combattè in uniforme tedesca contro i russi. Nella lettera Pétain dice: «Voi state difendendo l'onore militare francese. Voi state contribuendo ad allontanare la minaccia sovietica. Voi state prendendo parte alla crociata condotta dalla Germania per salvare la civiltà europea».

Passando in rassegna gli atti di tradimento di cui la Francia chiede oggi conto all'uomo che siede al banco degli imputati, Mornet prosegue: «1) ogni discorso di Pétain fu un tradimento. Egli cercò di togliere alla Francia ogni speranza di rinascita. II) Pétain non protestò mai contro l'annessione dell'Alsazia e della Lorena alla Germania, annessione che non era contemplata dai termini dell'armistizio». Mornet dichiara quindi che a Vichy Pétain disse: «Ci voleva una guerra perduta per curare la nazione.

Noi dovevamo essere frustati; e fummo frustati».

Mornet prosegue: «Pétain accettò la disfatta. Egli collaborò in pieno ma qualche cosa di peggio è quanto doveva avvenire. Come potè permettere, io vi domando, come potè permettere Pétain che la nostra flotta rimanesse imprigionata a Tolone dopo che i tedeschi avevano così flagrantemente violato il nostro armistizio invadendo la zona libera? Pétain avrebbe dovuto ordinare ai suoi ammiragli di prendere il mare e non lo fece. Lasciò la flotta imprigionata a portata dei cannoni tedeschi». Mornet è ora al colmo della eccitazione e quasi grida: «Ecco cosa Pétain scrisse dopo che la flotta si fu autoaffondata nel porto di Tolone: «La Francia ricorderà che la flotta rimase sorda al richiamo dei dissidenti, e preferì autoaffondarsi». Sì, la Francia indubbiamente ricorderà che grazie a Pétain la flotta francese, che poteva rientrare in lotta contro la Germania, fu costretta ad autoaffondarsi». Mornet passa quindi alla seconda accusa. «Avere Pétain umiliato la Francia dinanzi al mondo intero, avere copiato le istituzioni tedesche e servilmente adottato dai tedeschi persino i pregiudizi.

Vi furono le leggi mostruose contro gli ebrei — dice Mornet — e dopo gli ebrei altri furono proscritti e perseguitati.

Il P. M. cita poi una lettera inviata da Pétain ad Hitler dopo lo sbarco alleato a Dieppe, in cui il Maresciallo professa la sua riconoscenza per Von Rundstet per aver questi «ripulito il suolo francese».

«Pétain arrivò persino ad accedere — aggiunge Mornet — alla richiesta di Ribbentropp che ogni nuova legge francese fosse previamente sottoposta all'alta approvazione della Germania».

Parlando poi degli ordini dati da Pétain alle truppe di Siria, Mornet ricorda che Dentz l'uomo che eseguì questi ordini è già stato condannato a morte.

Sui fatti relativi allo sbarco alleato nell'Africa Settentrionale, il P. M. cita la risposta di Pétain ad una lettera di Roosevelt in cui era detto tra l'altro: «Voi attribuite al nemico intenzioni che esso non ha mai avuto. Io protesto per il vostro attacco. Siamo attaccati, ci difenderemo. Questo è l'ordine che io ho dato». Pétain a questo punto mostra di essere a disagio; fissa mentre le sue mani giocano irrequiete attentamente gli occhi su Mornet con i guanti ed il cappello che ha dinanzi sul tavolo.

L'accusatore prosegue citando una serie di ordini di Pétain al governatore dell'Agrica occidentale francese in cui si ingiungeva di resistere ad ogni costo all'aggressione anglo-americana. «Se questo non è alto tradimento le parole hanno perduto il loro significato» dice Mornet, ed aggiunge a voce improvvisamente altissima: «Io chiedo la sentenza di morte per l'uomo che fu il Maresciallo Pétain».

L'imputato che ha seguito attentamente ogni parola dà segni di nervosismo; le sue dita tormentano il nastro della «medaglia militare» che ha sul petto.

Nell'aula segue un silenzio profondo, mentre Mornet pronuncia le ultime parole della sua requisitoria ricordando che per il reato di alto tradimento la legge francese non prevede che la pena di morte e non fa distinzione di età. «Io chiedo questa pena malgrado le minaccie di morte che mi sono pervenute e malgrado la profonda emozione che io provo nel compiere questo che è il più arduo di tutti i compiti della mia lunga carriera. Giunto io stesso al termine della vita io chiedo questa pena con la chiara coscienza e con la certezza di adempiere rigorosamente al mio dovere».

Terminata la requisitoria l'udienza è aggiornata. Lunedì verrà udito il consiglio di difesa.

La bomba atomica

La scoperta permetterà lo sviluppo di piccoli bombardieri

LONDRA, 11 agosto.

(Reuter) - Il corrispondente aeronautico del *Times* scrive a proposito della bomba atomica che le limitate dimensioni e il leggero peso di essa, favoriranno in futuro lo sviluppo di piccoli bombardieri veloci in luogo dei giganteschi affermatisi durante questa guerra.

Il corrispondente aggiunge che al lancio di bombe atomiche bastano apparecchi tipo «Mosquito» e perfino «Mustang».

I settimanali britannici auspicano un controllo internazionale sull'uso dell'uranio e di qualunque altra sostanza capace di sprigionare energia atomica. Il miglior mezzo di garantire la sicurezza mondiale è evitare spaventose conseguenze. Nel suo numero odierno il settimanale indipendente *Spector* scrive: «Il problema che si impone prima di qualunque altro è il modo di controllare le applicazioni di una cognizione capace di attuare in un tempo relativamente breve una benefica trasformazione nella utilizzazione da parte dell'uomo delle riserve della terra, ma capace al tempo stesso di distruggere completamente la civiltà. I pericoli a cui espone l'applicazione di queste cognizioni sono così grandi, le possibili conseguenze sono così spaventose che non si può lasciare libero corso all'iniziativa privata o di un qualunque Paese».

Cronaca di Udine

Dopo le nomine del Questore e del Provveditore agli Studi

Lettere del magg. Marshall all'avv. Bertodo e al prof. Zanini

Il Commissario provinciale in carica H. Q. - A.M.G. per la provincia di Udine, magg. M. E. Marshall, ha diretto le seguenti lettere al Questore avv. Bertodo e al Provveditore agli Studi prof. Zanini all'atto che questi hanno lasciato le rispettive cariche come abbiamo pubblicato nel giornale di ieri:

Mio caro avv. Bertodo,

Nei prossimi giorni Voi avrete consegnato il Vostro ufficio al Vostro successore, e voglio ringraziarVi per tutto quello che avete fatto durante le decorse settimane nella riorganizzazione della Questura.

Mi rendo conto benissimo del compito difficile che avevate di fronte e Vi sono più che grato per il Vostro lavoro.

Il Vostro ritorno alla professione legale sarà, lo so, benefico alla professione stessa e Vi auguro ogni successo nell'avvenire.

Di nuovo tante grazie per tutto quanto avete fatto.

Vostro sinceramente.

F.to M. E. MARSHALL

Mio caro prof. Zanini,

Non posso permetterVi di effettuare la consegna della Vostra carica di Provveditore agli Studi senza ringraziarVi per tutto quello che avete fatto per la Provincia di Udine e per il Vostro leale appoggio al Governo Militare Alleato durante la Vostra permanenza in carica.

Nella scelta di un Provveditore agli Studi temporaneo, tanto il C. L. N. quanto il G.M.A. si trovavano di fronte ad un compito molto difficile e la Vostra scelta è una cosa della quale Voi potrete sempre essere fiero.

I molti anni che Voi siete stato a contatto con le scuole e l'educazione in generale, Vi diedero una visione ben chiara di quello che era necessario nell'amministrazione e questa esperienza è stata di grande aiuto a Voi ed a noi.

I nostri migliori auguri vanno con Voi affinchè possiate godere molti anni di salute e felicità.

Vostro sinceramente.

F.to M. E. MARSHALL

Ai proprietari di fabbricati

Il Comitato direttivo dell'Associazione, ieri riunitosi per l'esame di proposte suggerite dalle necessità di sollecitare provvedimenti legislativi atti ad eliminare gradualmente il blocco dei canoni di affitto e a favorire anche con questo mezzo le riparazioni e le ricostruzioni specialmente attraverso speciali Consorzi di danneggiati, ha fra l'altro deliberato di chiamare a far parte del Comitato direttivo stesso un rappresentante di ciascun Comitato promotore, formato o da formarsi nei centri urbani della provincia, per la istituzione di detti Consorzi.

Per più precise notizie rivolgersi alla sede dell'Associazione in Udine, via Manin 18.

L'indennità di carovita

per gli impiegati degli agenti di assicurazione

Il Commissario regionale A.M.G. delle Venezie comunica:

Dato che gli Agenti delle Compagnie di Assicurazione, in qualità di datori di lavoro e i rappresentanti autorizzati dei loro impiegati non poterono raggiungere un accordo riguardante un'indennità di carovita da corrispondersi ai detti impiegati, il C.P.I.C.M. di Padova sottopose al C.R.I.C.M. la sotto indicata tabella di indennità di carovita, da esso proposta per i suddetti impiegati.

Il C.R.I.C.M. in seguito a legale ed imparziale deliberazione, mi ha raccomandato di mettere in vigore, attraverso l'A.M.G. Regionale delle Venezie, la sotto indicata tabella, che dovrà essere applicata con decorrenza dal 1. maggio 1945 e fino al 31 agosto 1945.

Mi è stato inoltre raccomandato di dichiarare nulla l'ordinanza sui salari N. 5.

Uomini e donne capi famiglia (che percepiscono assegni familiari) L. 3.000 mensili — Uomini non capi famiglia di età superiore ai 21 anni L. 2.100 — Donne non capi famiglia di età superiore ai 21 anni L. 1.700 — Uomini dai 17 ai 21 anni L. 1.200 — Donne dai 17 ai 21 anni L. 800 — Uomini e donne di età inferiore ai 17 anni L. 450.

Questa indennità sarà corrisposta: al 100 per cento nelle città aventi una popolazione superiore ai 200.000 abitanti; al 90 per cento nelle città aventi una popolazione da 50.000 a 200.000 abitanti; all'80 per cento nelle città aventi una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti.

Agli effetti del presente accordo, verranno considerati i dati relativi alla popolazione delle varie città dal 1 maggio 1945.

Questa indennità assorbe l'indennità di mitragliamento e l'indennità di guerra.

Pertanto, poichè la proposta è stata dovutamente esaminata ed approvata dall'organo autorizzato, e dato che tale aumento corrisponde alle attuali esigenze,

Pertanto, io, J. K. Dunlop, O.B.E., T.D., Generale di Brigata, Commissario Regionale, Regione delle Venezie, Governo Militare Alleato, in virtù dei poteri conferitimi, accetto la proposta del Comitato ed approvo la tabella sopra esposta.

F.to J. K. DUNLOP
Generale di Brigata - Commissario Regionale A.M.G. - Regione delle Venezie

Datato oggi 1 agosto 1945.

Chiarimenti sulle indennità di contingenza

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

«Essendo sorti tra i lavoratori dei dubbi sulle norme di applicazione delle indennità di contingenza di cui i recenti accordi, si crede opportuno precisare e chiarire quanto segue:

Accordo per i lavoratori dell'industria estensibile per il momento solamente ai lavoratori dipendenti dalla industria privata. Per i lavoratori che svolgono la loro opera alle dipendenze di imprese che eseguono lavori pubblici per conto dello Stato o di Enti da esso controllati (Ferrovie, Genio Civile, Azienda della Strada, Province, Comuni) non è applicabile il «Patto di Milano» ma solo è previsto un aumento del 30 per cento sulle paghe base.

Questa Camera del Lavoro si è opposta fin da principio all'applicazione delle norme contenute nell'ordinanza sui salari n. 9 del Comando Alleato - Regioni delle Venezie - ed ha fatto presente le disparità di trattamento che si sarebbero verificate ai danni dei lavoratori al Comando Reg. Alleato di Padova, tanto che è riuscita a far rivedere l'ordinanza n. 9 e si attende ora fra brevi giorni una nuova ordinanza che porti i lavoratori occupati in lavori pubblici sullo stesso piano o almeno di non molto inferiore a quello a cui vengono a trovarsi quelli occupati nell'industria privata per effetto del «Patto di Milano».

Le misure dell'indennità di contingenza fissata da questo Patto sono già state rese note. Ad esse (compresa la quota supplementare per le persone a carico) deve apportarsi una riduzione del 10 per cento per i lavoratori occupati in stabilimenti che si trovino nel Comune di Udine, del 20 per cento per tutti gli altri.

Essendo stabilito che l'indennità è giornaliera o mensile seppur ragguagliata ad ora, resta stabilito che per le ore lavorative inferiori alle 8 giornaliere, l'indennità viene ridotta al 75 per cento, mentre per le ore lavorative superiori alle 8, si ha soltanto una maggiorazione sull'importo della retribuzione.

Per quanto riguarda i lavoratori che lavorino ad orario ridotto o che siano sospesi, essi percepiranno le seguenti somme: per la retribuzione oraria l'integrazione del 75 per cento che le imprese anticiperanno con le modalità fin qui adottate; per la contingenza il 75 per cento per le ore *non lavorate* fra le ore 0 e le 48. Di questi 75 per cento che la Ditta anticipa, il 50 per cento sarà rimborsato dalla Cassa di Integrazione presso l'I.N.P.S ed il rimanente 25 per cento resta a carico del datore di lavoro.

Per le giornate di malattia o di infortunio, il «Patto di Milano», esteso alla nostra Provincia, non prevede nulla, ma questa Camera del Lavoro confida che l'Associazione Industriali verrà riconoscere le clausole fissate dall'accordo del 13 luglio u. s. intercorse tra essa Associazione Industriali e la C.C. di Udine. E' dovuta invece l'indennità di contingenza (sola) per le giornate festive infrasettimanali.

Per le trattenute si crede opportuno ricordare che la C.C.d.L. interessata al riguardo anche da questa Camera del Lavoro non è riuscita ad esentare l'indennità di contingenza dall'imposta di ricchezza mobile che pertanto continua ad essere dovuta. Non sono dovute invece tutte le altre contribuzioni assistenziali ed assicurative.

Per le categorie di lavoratori non compresi nel «Patto di Milano» (sartorie, autotrasporti e dipendenti da aziende artigiane) verrà provveduto al più presto con un accordo integrativo.

Lo sciopero degli statali

Il Segretario dell'Unione dipendenti statali di Udine comunica:

Oggi sabato alle ore 9 ha avuto inizio lo sciopero generale ad oltranza dei dipendenti statali, parastatali e di Enti pubblici. L'astensione del lavoro è stata totalitaria. Vi hanno partecipato: la Prefettura, la Questura, gli Uffici finanziari, il Genio Civile, la Direzione di Artiglieria, i funzionari dell'Agricoltura, gli Uffici giudiziari, le Poste e Telegrafi, la Previdenza Sociale, il Comune, la Provincia, la Banca d'Italia (Tesoreria) ecc. ecc.

Si è scioperato anche in varie località della provincia, fra cui notevole l'adesione plebiscitaria da Pordenone.

Nella mattinata i rappresentanti delle varie categorie si sono riuniti nei locali della Camera Confederale del Lavoro, con l'assistenza dei dirigenti Cantarutti, Quartieri e Gemma. E' stato nominato un Comitato d'Agitazione che siede in permanenza

Verso le ore 11.30 il prof. Fortuna, segretario dell'Unione, è stato ricevuto dal Governatore Magg. Marshall, dal quale è stato intrattenuto in cordiale colloquio. Il Governatore, resosi conto delle ragioni e delle modalità dello ciopero svoltosi nella massima disciplina, ha espresso la sua simpatia e solidarietà, assicurando il pieno interessamento ed augurando l'accoglimento delle richieste.

In tale occasione il prof. Fortuna ha fatto presente le ulteriori difficoltà sorte nella liquidazione del conguaglio da parte della Direzione del Tesoro, che intende recuperare in unica soluzione le indennità di bombardamento maggio giugno u. s. Anche su questo tema il Governatore ha assicurato del suo benevole intervento atto all'accoglimento integrale dei giusti desiderati dei dipendenti statali della provincia.

«Il C. L. N. P., consapevole delle difficili condizioni economiche nelle quali versano i dipendenti statali, si augura che gli stessi possano ottenere nel più breve tempo il soddisfacimento delle loro giuste aspirazioni».

Oggi sarà eletto

il Consiglio direttivo

della Società di Mutuo Soccorso

Questa mattina, domenica, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso la sede sociale, avranno luogo le elezioni del Consiglio direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine.

Le elezioni seguiranno secondo le seguenti norme:

La lista ufficiale è composta di 20 nomi di soci, dei quali solo 15 verranno eletti.

Il socio elettore potrà cancellare quanti nomi egli desidera ma non potrà aggiungerne.

Il Presidente verrà designato dall'elettore che scriverà, nella riga a fianco della persona prescelta, la parola «Presidente».

La scheda deve essere consegnata personalmente dall'elettore alla Commissione di scrutinio.

Verranno proclamati eletti quei soci che raccoglieranno il maggior numero di voti

Tutti i soci hanno il dovere di partecipare alla votazione.

Ecco la lista:

Benedetti Alfonso, libraio; Biasutti Giulio, impiegato; Cini Angelo, leg. libraio; Cossio Gustavo, commesso; Di Giusto Enea, commesso; Dorigo Alessandro, impiegato; Fontana Giovanni, tipografo; Fornasir Antonio, metallurgico; Galaverna Pietro, impiegato; Greatti Rinaldo, bidello; Livotti Luigi, tornitore; Lodolo Virginio, intagliatore; Lombardelli Fabio, meccanico; Pellegrini Adolfo, fabbro; Quargnolo Ferruccio, commissionato; Rubic Giuseppe, idraulico; Savio Silvio, fornaio; Sello Enrico, industriale; Virgilio Luigi, magazziniere; Vittori Ugo, ferroviere

L'orario dell'autocorriera

per Camino di Codroipo

Orario dell'auto corriera Camino di Codroipo, Rivolto, Basigliano, Udine, col giorno 13 corrente:

Partenza da Camino alle ore 7,30, arrivo a Udine alle ore 9; partenza da Rivolto alle ore 13,30, arrivo a Udine alle 14,30; partenza da Udine alle ore 12, arrivo a Rivolto alle ore 13; partenza da Udine alle ore 17,30, arrivo a Camino alle ore 19.

Commissione di epurazione

Sospensione di impiegati e funzionari

La Commissione di Epurazione, nella sua seduta del 9 agosto 1945 ha deliberato la sospensione dei seguenti impegati o funzionari:

Dr. Riccardo de Beden, Prefetto; dr. Giovanni Del Bene, funzionario della Prefettura; dr. Federico Ceparo, relativamente agli incarichi quale medico presso l'amministrazione provinciale e l'E.N.P.A.S.; dr Marcello Valentinis, direttore Camera di Commercio; Giovanni Gamberini, funzionario Camera di Commercio; Gori Emilio, impiegato PP. TT.; Toso Giovanni impiegato PP TT.; Urdigh Gina, impiegata PP TT.

Nella stessa seduta la Commissione di Epurazione ha revocato l'avviso di progettata sospensione nei confronti di:

Dr. Sergio Tavasani, funzionario di Prefettura; Zearo Luigi, impiegato presso le PP. TT.; Voltolina Dario, impiegato PP. TT.; Romani Luigi, impiegato FF. SS.

Trasferimenti insegnanti elementari

Il Provveditore agli Studi della Provincia di Udine informa che, per varie ragioni contingenti, il termine per la presentazione delle domande di trasferimento, già fissato per il 15 corrente, è stato prorogato sino al giorno 20 stesso mese.

Avverte inoltre che tra giorni sarà pubblicata l'ordinanza in base alla quale gli aspiranti a posti provvisori e di supplenza potranno presentare domanda.

Divieto di trasferimento di classe degli automezzi di trasporto

Il Prefetto della Provincia di Udine, rilevato che molti automezzi per trasporto di cose per conto terzi vengono trasferiti alla classe trasportatori per conto proprio e ciò con pregiudizio del servizio pubblico di autotrasporti; ritenuto necessario ed urgente provvedere subito in merito allo scopo di evitare il ripetersi e moltiplicarsi di tali trasferimenti di classe; vista la proposta avanzata dall'Ufficio Autotrasporti A. M. di Udine con foglio 25 luglio 1945 n. 550, ha emesso la seguente ordinanza:

E' vietato fino a nuovo ordine il trasferimento di classe degli automezzi di trasporto.

Le disposizioni di cui alla presente ordinanza entrano immediatamente in vigore.

L'Ispettorato della Motorizzazione Civile si è trasferito in via Liruti

Si comunica che a partire da lunedì 13 corrente l'Ispettorato della Motorizzazione civile continuerà a svolgere la propria attività nella nuova sede di via Liruti n. 22.

A partire da tale giorno le operazioni di revisione, collaudo ed esami per conduzione di autoveicoli, pur restando fissate nelle mattinate del lunedì e del giovedì, verranno consentite pure nelle mattinate del martedì e del venerdì.

Si ripete ancora che le operazioni di cui sopra non potranno mai venire effettuate nelle ore pomeridiane.

Per chi ha pratiche in pendenza con l'8 Alpini

Il Ministero della Guerra ha disposto che sino al 30 novembre 1945 siano mantenuti in vita gli Uffici stralcio dell'8. Alpini. L'Ufficio stralcio reggimentale, Deposito, ha sede in Udine, mentre quello dei Battaglioni «Gemona» e «Tolmezzo» ha sede a Gemona e quello del Battaglione «Cividale» ha sede in Cividale.

Tutti coloro che hanno tuttora pratiche in sospeso devono affrettarsi per la loro liquidazione poichè dopo il 30 novembre i sopraddetti Uffici stralcio saranno trasferiti al 7. Alpini a Belluno.

L'odierna conferenza dell'avv. Zanfagnini

Come già abbiamo annunciato, continuando nella serie di conferenze indette dalla Democrazia Cristiana per l'educazione dei giovani, questa mattina, alle ore 10, l'avv. Umberto Zanfagnini parlerà nella sede del Partito D. C. in via Poscolle n. 8, sul tema: «L'affermarsi del principio democratico nelle forme di monarchia e repubblica».

Note scolastiche

R. Scuola Commerciale «P. Valussi»

Incarichi e Supplenze

La direzione della Scuola tecnica commerciale «P. Valussi» e dell'aggregata Scuola di avviamento porta a conoscenza degli interessati che coloro che aspirano ad una supplenza o ad un incarico d'insegnamento debbono presentare al capo d'Istituto domanda in carta legale da L. 8, non più tardi del 31 agosto 1945, con l'indicazione della cattedra desiderata. Alla domanda devono essere uniti i documenti prescritti, redatti in conformità delle vigenti leggi sul bollo.

All'albo della Scuola è esposta la copia della circolare ministeriale contenente tutte le disposizioni sugli incarichi e sulle supplenze nei RR. Istituti d'istruzione media per l'anno scolastico 1945-46.

Corso d'Inglese

Il Circolo Friulano della Gioventù Studentesca avverte tutte le iscritte al III corso di lingua inglese, che le lezioni avranno regolarmente inizio domani lunedì 13, alle ore 20.30 precise, nei locali della Scuola di piazza XX Settembre, n. 3.

Chi sapesse qualcosa...

...di Codarin Pio, numero del prigioniero 64481, campo Siche Riichscite Germania, e di Codarin Quinto, Berlin Schoneberg, Feurin 57, Deutschland Germania. Informare il padre Codarin Gio Batta, Marano Lagunare, via Nuova 11.

... di Marena Alfredo, Gefangenennummer VI 55457, Lager Bezeichnung 1420, Germania, alla famiglia Marena Anna, via Villalta 24, Udine.

... del soldato Monasso Emilio, 8. Regg. Alpini Compagnia Comando Btg. Gemona, Posta n. 202 Russia. Da due anni senza notizie. Informare la famiglia Ortiga Napoleone, vicolo Schioppettino n. 7, Udine.

... di Governo Guglielmo, finanziere che alla data dell'8 settembre 1943 trovavasi in Grecia e credesi internato in Jugoslavia. Comunicare alla moglie Maria in Glaunicco di Codroipo (Udine).

... di Sedran Alfeo, sergente GAF XXII Settore di Copertura I div. (Gorizia), classe 1920, deportato in Germania, Gefangenennummer, 50449 Lager Bezeichnung, M. Stammlager VIIIC Sagen Arbeits Comando 6015 Glozau (Germania), al sig. Sedran Dino, via Della Vigna 7, Udine.

... di Marson Alfeo, N. 7697 Lager Bezeichnung, XIIF. Al sig. Marson Felice, via Pozzuolo 93, Udine.

... di Fabello Angelo, internato politico, campo Mathausen, ricoverato all'Ospedale in tale campo in data 28 marzo 1945 Alla madre Fabello Amabile, via del Paradiso 12, Udine.

...di Iseppi Otello, internato in Germania l'8 settembre 1943 (Croazia - P.M. 59 - 29 Sezione Sussistenza) alla madre Faidutti Blandina, via Veneto 93, Udine.

Buone notizie di ex internati

I seguenti ex internati in Germania nel campo di Got in attesa di rimpatrio inviano saluti: Degani, Udine; Brisotto, Sacile; Barassi Pietro, Forni di Sopra; Molinari Manlio, Udine; Oliva Umberto, Udine; Usello Mario, Aviano; Cucchiaro G., Udine; Rezzotti Giovanni, Brugnera.

I seguenti ex internati in Germania sono rientrati il giorno 3 agosto 1945 via Chiasso, Svizzera: ..... di Isidoro nato a Faedis 3 marzo 1908, Campeglio; Del Negro Guerrino di Antonio, cl. 1910, Varmo; De Biasi Giovanni, via S Maria 6, Roveredo; Fracas, nato 3 settembre 1920, Comeglians; Di Leonardo o Leonardis Giovanni fu Giovanni nato a Faedis, residente a Lusevera; Cattarutta Luigi di Giovanni nato a S. Quirino 20 luglio 1909, a Cattarutta Alba, Sedrano; Vittuzzo o Micuzzo Remo fu Leonardo nato a Udine il 7 luglio 1915, a Vittuzzo Maria, Varmo; Lima o Lina Mario, cl. 1908, Billerio; Dal Vero, nato a Gemona il 1907, via Poligo n. 10 o 110, Gemona del Friuli; Taboga Vittorio di Agosto, nato il 26 aprile 1908 a Pozzuolo del Friuli, a Taboga Agosto, Pozzuolo del Friuli; Samuntin Giovanni, fu Gio. Batta, nato a Forni Avoltri il 21 giugno 1881, a famiglia Samuntin, Forni Avoltri; Saccavini Antonio di Gio. Batta, nato a Tremaria il 22 ottobre 1909, a Saccavini Gio. Batta, Tremaria (Udine); Goran Angelo fu Angelo, nato il 6 novembre 1915 a Sesto al Reghena, alla famiglia Goran, Bagnarola Visignano; Quesi Antonio, Colloredo di Prato; Villi Andrea di Francesco, nato a Gemona il 4 settembre 1907, alla famiglia Villi, via Giulia, Gemona del Friuli; Tignolo Luigi di Francesco, nato a Mereto di Tomba l'11 settembre 1914, a Tignolo Francesco, Mereto di Tomba; Manarin Tobia di Giovanni, nato a Erto Casso, il 21 gennaio 1912, alla famiglia Manarin, Erto Casso; Vendramini Achille di Leonardo, nato a Mereto di Tomba il 17 ottobre 1914, alla famiglia Vendramini, Mereto di Tomba; Andrin Lionello di Pietro, nato a Rivolto di Codroipo, il 23 gennaio 1921, ad Andrin Pietro, Rivolto di Codroipo.

I CINEMA

L'accusata

La Tour Eiffel e un indiavolato french-can can, aprono come una pugnalata la visione di questa pellicola. E non è l'unica. Gli interpreti sono belli: lui, Douglas Fairbanks jr., è un magnifico esemplare di maschio, lei, Dolores del Rio, il vero tipo della passionale al vetriolo.

L'ambiente è quello del tribunal-varietà.

Una ballerina spagnola bellissima, bravissima, gelosissima e innamoratissima, scatena passioni, gelosie, odii, sparatorie, processi e assolutorie. Un dilettante di lancio del coltello, uccide una soubrette.

Dolores è l'accusata, assolta per diverse ragioni e non ultima per la sua innocenza. I particolari ambientali sono molto accurati, la ricercatezza ha dell'inverossimile.

Un tribunale così perfetto non si può vedere che al cinematografo. Un pubblico ministero che è una peste, giusto fino all'errore giudiziario, un giudice dignitoso e austero, i giurati coscienziosi e attenti, i testimonii falsi come i gioielli di una cocotte, l'aula gremita e turbolenta e l'imputata bella come il peccato e innocente come le poesie di Marino Moretti.

Il film passionalgiuridicosentimentale, finisce bene: un solo morto e dopo un rapido esame genital-psicologico, possiamo concludere con un rassegnato: pazienza.

Il pubblico maschile è uscito dalla sala, con gli occhi di Dolores nel cuore e quello femminile col cuore di Douglas negli occhi. Potenza di una scollatura!

Al «Garibaldi».

Zef

Listino prezzi massimi frutta e verdura

Le Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il nuovo listino prezzi delle frutta e verdura che andrà in vigore il 13 agosto è il seguente:

Ortaggi: Aglio secco importato, al kg. L. 25; aglio secco locale 20; barbabietole (erbette rave) 14; biete da costa 1. taglio 10; biete da costa 2. taglio 7; carote 1. qualità senza foglie 12; carote con foglie 6; cetrioli da insalata 10; radicchio verde: 1. taglio 18; radicchio verde: 2. taglio 10; radicchio verde: 3. taglio 8; cipolla importata 30; cipolla locale 20; fagiolini senza filo 15; fagiolini con filo 10; fagioli precoci borlotti freschi 25; fagioli precoci comuni L. 18; insalata, cappuccio, indivia, lattuga 12; melanzane 20; patate 12; peperoni a frutto grosso e medio 20; pomodori 16; sedani normali 9; zucchini 1. qualità sino a 15 cent. lunghezza 10; zucchini 2. qualità oltre i 15 cent. di lunghezza 8.

Frutta: Fichi freschi, al kg., L. 25; fichi secchi di 1. 120; fichi secchi di 2. 100; limoni 95; mele di 1. qualità 27 mele di 2. qualità 24; noci 120; nocciole 120; pesche di 1. qualità 32; pesche di 2. qualità 28; pere di 1. qualità 28; pere di 2. qualità 25; poponi (meloni rampeghini) 20; poponi comuni 15; cocomeri (angurie) 12; cocomeri a fette 15; prugne di 1. qualità 15; prugne di 2 qualità 10; uva da tavola di 1. qualità 60; uva da tavola di 2. qualità 50; uva da vino 40; susine 30.

IL LOTTO

Estrazione dell'11 agosto

Bari	22	6	14	50	84
Firenze	39	54	80	64	22
Napoli	17	69	26	43	30
Palermo	64	79	55	44	83
Roma	2	46	39	88	16
Cagliari	84	1	68	72	52

CIVIDALE

Attività del C. L. N.

Riportiamo le principali proposte ed iniziative trattate nelle sedute del 3 e 7 agosto corr. dal C. L. N. Sono state discusse questioni riguardanti la composizione ed il funzionamento interno del C.L.N. Mandamentale e i rapporti tra il C.L.N. e la Giunta.

I rappresentanti in seno al C.L. N. delle categorie economiche e professionali sono stati invitati ad essere convalidati dalle assemblee democratiche delle loro categorie.

La Camera del Lavoro è stata incaricata di controllare la distribuzione del sale giacente presso il magazzino del Monopolio.

La Giunta Comunale è stata invitata a provvedere all'armamento delle guardie campestri.

Ai membri del C.L.N. sono state chieste relazioni particolareggiate e proposte per la soluzione dei problemi alimentari. A questo proposito verrà rinforzato il referato dell'alimentazione con l'inclusione di altri membri.

Sono state assegnate L. 3800 alla Colonia organizzata dall'U.D.I.

Venne discusso sull'opportunità di includere nell'A.N.I.G. gli ex partigiani invalidi e mutilati.

E' stato deliberato di sostituire nel C.L.N. oppure nella Giunta comunale le persone membri di ambedue le istituzioni.

Venne dato incarico al rappresentante del F.d.G. di preparare una relazione sulla riattivazione del campo sportivo e della palestra.

In merito al funzionamento dei C.L.N. Comunali del nostro Mandamento, è stato stabilito che essi siano costituiti in sezioni comunali e siano sempre formati dalle rappresentanze di quei partiti che hanno partecipato alla lotta di liberazione. Ogni C.L.N. deve notificare la sua composizione al C.L. N. Mandamentale per ottenerne la approvazione.

Fu deliberato di sovvenzionare l'A.N.P. con lire 5000 e di partecipare alla formazione della borsa di studio in memoria del patriota Enzo d'Orlandi pure con L 5000.

Venne stabilito di raccomandare alla Giunta che venga provveduto alla fabbricazione e alla distribuzione di sapone a modico prezzo.

Si è infine osservato che non tutti i rappresentanti dei partiti si interessano de *La Voce del Natisone* settimanale del C.L.N. Mandamentale; essi vengono invitati ad una maggiore collaborazione.

Denunciati alla commissione di giustizia

Quarto elenco dei denunciati alla Commissione Mandamentale di Giustizia, le cui pratiche sono state inviate alle Autorità competenti:

1) Menig Ferdinando di Edoardo, da S. Pietro al Natisone, per collaborazione col tedesco.

2) Zuccolo Carlo fu Domenico da Cividale, per collaborazione col tedesco.

3) Travani Aurelio di Dante da Cividale.

4) Marcolini Antonio di Pietro da Cividale,

5) Gon Pietro Ruggero fu Valentino, da Cividale,

6) D'Orlando Renato di Arturo, da Cividale,

7) Iemmi Luigi fu Guido, da Cividale,

8) Lorenzoni Lorenzo di Giovanni, da Cividale,

9) De Angeli Cesare fu Pietro, da Cividale, per azioni squadriste.

Chiunque fosse a conoscenza di fatti e circostanze riguardanti l'attività politica e militare dei sunnominati, ha il dovere d'informare la Commissione di Giustizia (Casa del Popolo).

Cooperativa Mandamentale

Si è a conoscenza che la Camera Mandamentale del Lavoro sta raccogliendo adesioni allo scopo di far sorgere in Cividale una Cooperativa Mandamentale per la vendita dei generi più necessari alle famiglie.

L'iniziativa merita l'attenzione e l'appoggio dei lavoratori poichè, una volta realizzata, da essa avranno benefici economici veramente sensibili.

E' da ricordare che la Cooperativa non può avere, per la sua stessa natura, scopi di speculazione; quindi i prezzi da essa praticati saranno sempre equi.

Riunione di insegnanti elementari

Gli insegnanti elementari (maschi e femmine), dipendenti dai Circoli Didattici del Mandamento di Cividale, sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo alle 10 del 15 agosto corr. al Cine Impero per trattare importanti problemi sindacali.

Soci del Patronato scolastico

Aderendo all'invito rivolto ai cittadini dal Consiglio del risorto Patronato Scolastico, si sono finora avute le seguenti adesioni:

Socio benemerito: Comitato di Liberazione Nazionale, L. 10.000.

Soci fondatori: avv. Giovanni Brosadola; comm. Antonio Rieppi; Matilde Oballa ved. Rieppi; Stabilimenti Estratti Tannici; ing. Aquino Mazzucchelli; Antonio Quintavalle; Direzione Officine Italcementi: L. 1000 ciascuno.

Soci annuali: Iside Coceani Furlani; Italia Venuti in Narduzzi; Giuseppina Zuodar Tomasettig; Taddea Miani; Ugo Mazzilli; Basilio Scaunich; dott. Valentino Simonetti; Fratelli Stagni; Gio. Batta Caruzzi; Vittorio Turco; Eugenia Pittioni Tropina L. 100 ciascuno — dott. Valentino D'Osualdo; N. N. lire 500 ciascuno.

I versamenti continuano ad essere ricevuti in Municipio e alla Banca Cooperativa.

Impiego di mano d'opera

Tutti i datori di lavoro tengano presente che la mano d'opera, in caso di bisogno, deve essere da loro chiesta all'Ufficio di Collocamento presso la Camera Mandamentale del Lavoro.

Le richieste di operai non specializzati non possono essere nominative; ciò allo scopo di por fine al sistema delle raccomandazioni, ora maggiormente dannoso perchè il numero dei disoccupati è in continuo aumento.

Gli operai poi e gli impiegati rimasti senza lavoro si facciano premura di iscriversi all'Ufficio medesimo.

Il nuovo sagrato del Duomo

In questi giorni hanno avuto inizio i lavori della nuova pavimentazione del sagrato del Duomo.

L'opera, progettata dai noti artisti concittadini Leo Morandini e Luigi Bront e debitamente approvata dalla Sovraintendenza ai Monumenti di Trieste, riuscirà di decoro cittadino e servirà a dare maggiore risalto alla maestosa facciata della nostra Basilica.

Lo spiazzo e le gradinate saranno di pietra piacentina e alle tre porte monumentali verrà rimessa in luce la soglia, così male interrata. Il sagrato verrà chiuso con pilastri e pilastrini non prima però di averne provato l'effetto mediante collocamento sul posto di modelli.

La spesa prevista è di oltre 300 mila lire e dovrà essere sostenuta dalla cittadinanza; l'importo è forte ma si è certi che la sottoscrizione, la quale finora ha dato appena un terzo di quanto occorre, dimostrerà che i cividalesi non sono rimasti sordi all'invito rivolto loro dal tanto benemerito Decano Arciprete mons. Valentino Liva.

Sarà essa una prova di vero amore ad un insigne monumento della nostra storica città e avrà, nel contempo, contribuito a procurare lavoro a parecchi operai in momenti così gravi.

Gara di calcio

Oggi, domenica, alle ore 16 nel campo sportivo di Rubignacco, si svolgerà una interessante gara di calcio per la coppa «Libertà».

Si incontreranno le squadre A.C. Pradamano e F.d.G. di Cividale.

La gara attirerà certamente tutti gli appassionati dello sport.

TARCENTO

Fronte della Gioventù

La conferenza di oggi

Domenica mattina alle ore 11 sarà fra noi lo scrittore Vittorio Marangoni che al Teatro Comunale parlerà sul tema: *Processo all'Italia*. Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire trattandosi di interessanti e immediati problemi per i giovani.

Nel trigesimo della scomparsa del cav. Giulio Mosca

Dopo brevissima malattia decedeva il 13 luglio u. s. alla bella età di 87 anni il concittadino cav. Giulio Mosca, notissimo e stimato commerciante di qui. La scomparsa ha sinceramente commosso la cittadinanza. Alla sua salma sono state rese solenni onoranze alle quali, con le autorità locali ed i rappresentanti di enti pubblici, hanno partecipato persone di ogni ceto molte anche venute dal di fuori.

Giunto a Tarcento adlla natia Cordignano circa 65 anni or sono, aveva in seguito, crediamo nel lontano 1892, fondato la propria azienda commerciale alla quale si dedicò con passione ed intelligenza pari all'onestà fino all'ultimo giorno, ed in breve volger d'anni seppe, con diuturno lavoro, portare a notevole sviluppo e notorietà.

Ricordiamo anche l'opera svolta dallo scomparso nell'amministrazione comunale quale assessore col Sindaco del tempo, cav. dott. Gio. Batta Serafini, e nelle varie istituzioni di assistenza e beneficenza locali, fra queste in modo speciale la provvida cucina economica. Ricordiamo pure il grand'impulso dato alla nostra Banca Cooperativa Popolare, di cui fu uno dei fondatori e, per ben 28 anni, Presidente del Consiglio di Amministrazione. Sempre fra i primi nella pubblica e privata beneficenza non vi è stato ente o manifestazione cittadina che a Lui siasi rivolto invano.

Vada alla sua memoria un reverente pensiero ed ai congiunti, in questo trigesimo, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Nella luttuosa circostanza la spettabile famiglia Mosca per onorare la memoria del loro congiunto ha fatto le seguenti elargizioni: all'Ente Comunale Assistenza L. 10 mila, all'Associazione Naz. Mutilati L. 3 mila, all'Associazione Pro Tarcento L. 500, alla Conferenza di S. Vincenzo L. 500.

Inoltre hanno per il medesimo scopo offerto all'Ente Comunale Assistenza Banca Cooperativa Popolare L. 10 mila, rag. Mario Casagrande L. 500, avv. Arturo De Monte L. 500; Ceschia Ferdinando L. 200; Carlo Ceschia L. 100; rag. Ettore Drjussi lire 100, Cossio Valentino L. 50; Angelo Bettoni L. 50, Agostino Frezza L. 50, Antonio Toffoletti L. 20.

Alla Conferenza S. Vincenzo: sig. Rovere Olimpia L. 500. Al costituendo Patronato scolastico di Tarcento famiglia cav. Aldo Salvadori L. 100.

BUIA

L'apertura della Mostra d'arte

L'apertura della Mostra d'Arte indetta dall'Accademia degli Accesi si è svolta ieri. Erano presenti quasi tutti gli artisti ed una schiera di cittadini, le autorità e rappresentanze, anche venute dal di fuori.

Alle 19 il Decano dell'Accademia illustrava gli scopi della Mostra, che cioè rientrano soprattutto nell'ordine che a tutti si impone nell'ora grave che la patria soffre e precisamente «ricostruire» moralmente e materialmente, quindi una giusta valorizzazione dell'ingegno e bravura dei figli di questa terra.

Il poeta vernacolo Francesco Vattolo leggeva una sua poesia dedicata alla Mostra quindi le tre sale del palazzo comunale, signorilmente preparate furono aperte ai visitatori, dove sono ospitati oltre trenta artisti con circa centocinquanta opere di pittura, scultura, architettura, intaglio, disegno e fotografia.

Ricordiamo che la Mostra resta aperta fino al 19 agosto.

Quale cornice alla manifestazione artistica vi saranno durante la settimana conferenze, trattenimenti musico-letterari, dizioni di poesie e una serata folcloristica popolare nella sera del 19, concerti musicali.

Trattenimento danzante privato

Domani alle ore 20 nel giardino del «CAFFE' ALLE ALPI» avrà luogo il già annunciato trattenimento danzante privato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - ACCUSATA, con D. Del Rio, D. Fairbanks. Ore 15.
IMPERO - PAZZO D'AMORE, con Raschel. Ore 15.
CECCHINI - L'ULTIMA CARROZZELLA, con Fabrizi. Ore 14.30
CASTELLO - QUELLI DELLA MONTAGNA con A. Nazzari, M. Lotti. Ore 21.30 (all'aperto).
ROMA - LA STRANIERA, con V. Romance e J. Lodge. Ore 21 (all'aperto).

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

I genitori col cuore angosciato annunciano la morte della diletta figlia

Concetta Bevilacqua

Insegnante elementare di Udine

domandano supplici per l'Anima cara preghiere e carità.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 11 agosto 1945.

Stamane nell'Ospedale di Udine, munito dei conforti della fede, ha chiuso la sua integerrima esistenza.

Ettore Pancini

DI ANNI 62

Con profondo dolore lo partecipano: la moglie Luigina Scodeller, le figlie Irene e Angela, i fratelli ing. Giulio e Lina Jogna, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Varmo lunedì 13 corrente alle ore 17.

Udine-Varmo, li 17 agosto 1945.

TRIGESIMO

Il 13 agosto ricorre il trigesimo della morte di

Giulio Mosca

esempio di operosità e di rettitudine.

La vedova Ermenegilda Cuttini, i figli Gino, Clelia, Maria e Linda, la nuora Santina Morandini, i nipoti e i parenti tutti, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 13 alle ore 8 nella Chiesa Matrice di Tarcento.

Tarcento, 12 agosto 1945.

Smarrimento

Cane da caccia bracco tedesco marron chiazzato grigio, nome Fido, smarrito a Mortegliano. Mancia competente portandolo a Enzo Piccotti, Mortegliano.

Annunci economici

COMPRE VENDITE CESSIONI

VENDESI casa 4 vani solaio stalla e cortile a 10 Km. Udine vicinanze stazione ferroviaria e fermata autocorriera. Esclusi intermediari. Pubblicità 1733 Libertà.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA

A CAPITALISTI offro fare azienda internazionale brevettata. 1764 Pubblicità Libertà.

COMMERCIALI

CERCASI due letti da persona con rete e materassi. Pubblicità 1683 Libertà.

ELETTROPOMPA centrifuga motore 10 HP. 220-380 volts portata 300 litri al minuto, prevalenza 50-60 m. vendesi. Trieste, via Fonderie, 12. Officina.

INDUMENTO impermeabile uso motocicletta cercasi subito. Rivendita giornali piazzale Chiavris. 1660

LENZUOLA un paio lino finissimo per letto matrimoniale cambiansi bicicletta donna ottimo stato. Eventuale conguaglio. Ferrari, via Gaeta, 33.

MACCHINA maglieria con 80 aghi ricambio vendo. 1760 Pubblicità Libertà.

MACCHINA scrivere vestito uomo cappotti donna e uomo, servizio piatti, vende occasione. Lippi vicolo Pulesi 2, II p. 1702

OCCASIONE cedesi impermeabile nuovo uomo misura grande. 1744 Pubblicità Libertà.

OCCASIONE vendesi sala pranzo stile barocco. 1627 Pubblicità Libertà.

OCCASIONE vendesi grammofono mobile e stivaloni n. 42. Via Muratti 20, I p. 1650

OCCASIONE partendo vendo macchina permanente a vapore, casco trasparente, sandali cuoio donna numeri vari. Rivolgersi Bertoldi, Percotto. 1752

OCCASIONE vendesi 2 zanzariere per letti nuove meravigliose. Via V. Veneto, 3 1614

PELLICCIA nera donna vendesi. 1775 Pubblicità Libertà.

PIANFORTE verticale germanico incrociato vendesi occasione, 1776 Pubblicità Libertà.

SEGA a nastro e pialla spessore acquisterei anche usata. Offerte dettagliate 1606 Pubblicità Libertà.

VENDESI occasione 4 tavoli 16 sedie per bar. Rivolgersi pastisseria Garibaldi, via Cesare Battisti. 1629

VENDESI occasione radio trionda cinque valvole visibile dalle ore 15 alle 16. Rivolgersi Pubbl. 1742 Libertà.

VENDESI causa trasloco due conigliere tre piani e conigli argentati. Rivolgersi via della Faula, 40. 1763

VENDESI salotto settecento. Rivolgersi via Tarcento 36. Chiavris. 1746

VENDESI fisarmonica ottima 80 bassi migliore offerente. 1734 Pubblicità Libertà.

VENDESI basculla da 10 quintali completa pesi altra due quintali. 1720 Pubblicità Libertà.

VENDO 2 letti ferro con rete metallica 1 motore nuovo HP. 1 1/2. Orlando, via de Rubeis, 7 int. 5. 1651

VENDO o cambio macchina da scrivere carrello normale seminuova per macchina da cucire a pedale industriale o casalinga seminuova. Viale Palmanova, 64. Barca. 1756

2 MOTORI elettrici Marelli 3/4 HP. Facchini 1 HP con riduttore vendesi. Viale Venezia 24 (Bar Venezia). 1758

AUTOMOBILI - CICLI - SPORT

ACQUISTASI camioncino Topolino o Balilla ottimo stato anche senza gomme. Marinoni, 18. 1686

ACQUISTO auto camioncino gassogeno o metano. 1761 Pubblicità Libertà.

BICICLETTA e pelliccia agnello ottimo stato vendo causa partenza. 1736 Pubblicità Libertà.

BICICLETTA tipo marca Ganna nuovissima copertoni e camere d'aria ante guerra nuove vendesi. 18.000. Rivolgersi Panificio Iob Angelo, Arta. 1735

BICICLETTA uomo altra donna gommata nuove vendonsi. Via Vigna, 15 1754

BICICLETTA marca con completa attrezzatura vendesi. Via Magrini 1. 1770

CAMERE d'aria 5.50x16 oppure 6.00x16 acquistasi. Brenari, 24. 1769

CAMIONCINO Fiat 520 gassogeno portata 10-15 quintali gomme ottimo stato permesso circolazione vendesi miglior offerente. Telefonare 62 Tarcento. 1694

MOTOCARRO q.li 10 adibirsi trasporti, offresi ovunque. Telef. 19-47. 1579

AFFITTI

CERCASI stanza vuota ovunque. Loi, piazza Garibaldi, 3 a. 1755

CERCO appartamento sinistrato provvedendo riattivamento, composto di una o più camere Pubblicità 1568 Libertà.

DOMANDE D. IMPIEGO E LAVORO

ASSISTENTE edile stradale lunga pratica lavori. Buona conoscenza contabilità tecnica amministrativa paghe operai occuperebbesi presso seria ditta 1773 Pubbl. Libertà.

AUTISTA III grado Diesel occuperebbesi anche per lunghi viaggi. Telefonare 418 presso dott. Pelizzo. 1710

AUTISTA II. III. grado lunga pratica con licenza mercerie ambulante libero occuperebbesi ovunque. 1706 Pubblicità Libertà.

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. 1704 Pubblicità Libertà.

SIGNORINA brava cucito stiro guardaroba offresi albergo istituto casa signorile. Scrivere 1767 Pubblicità Libertà.

SIGNORA sola cerca posto come governante o vicemadre disposta recarsi ovunque. Via Tricesimo, 85 1707

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCANSI viaggiatori-produttori disposti lavorare provincia. Rivolgersi 1664 Pubblicità Libertà.

GIOVANE appassionato fotografia, buona cultura cercasi per avviare mestiere fotozincografo. Buona paga. Zincografia Del Bianco, via Ronchi, 74.

URGE provetta pellicciaia e aiuto pellicciaia. Presentarsi «Casa della Seta», piazza Mercatonuovo 6. Udine. 1670

SMARRIMENTI

POVERO operaio smarriva impermeabile tram Udine-San Daniele. Prega rinvenitore riportarlo stazione tram Martignacco oppure scrivere Granz.nich Alnicco 1762

TRATTO piazzale Osoppo-Tiberio Deciani Mantica Marinoni smarrita patente auto. Generosa mancia riportandola via Monte Hermada, 9. 1778

LEZIONI CONVERSAZIONI

GEOMETRA impartisce lezioni scuole medie. 1715 Pubbl. Libertà.

VARI

FRANCOBOLLI serie vendonsi occasione soltanto domenica 12, ore 8-12. Caffè Commercio, via Mercatovecchio 1713

CINEMA CASTELLO
QUESTA SERA ORE 21.15
QUELLI della MONTAGNA
con A. Nazzari e M. Lotti
Si comunica che domani lunedì gli spettacoli avranno inizio alle ore 21

SALA OLIMPIA
QUESTA SERA ore 20
BALLO PUBBLICO

DOMANI
in VIA MARTIGNACCO
BALLO

Questa sera
dalle ore 20
A LAIPACCO
(da Marioni)
BALLO PUBBLICO
con scelta orchestra

ENAL - SAN OSVALDO
BALLO
Inizio ore 20
Termine ore 23,30

RIPARAZIONI
MOBILI IN VIMINI
DI
Midollo e Giunco di Canna d'India
Rivolgersi:
Via Villalta, 36 MORANDINI

L'AGENZIA LAGOMARSINO
RIPARA e RICOSTRUISCE
Addizionatrici Calcol. Macchine per scrivere
Agente N. LOVAT - UDINE
Via Rauscedo (Palazzo Odeon)
Telefono 19.43

PER LA CASTRAZIONE DEI SUINI
per Udine e Comuni adiacenti, rivolgersi rivendita giornali piazzale Chiavris.

PIANOFORTI - HARMONIUM
Cambi - Restauri - Accordature
LAMBERTO PERUZZI - UDINE
Abitaz. viale Venezia, 73. Magazz. e Laborat. via Armando Diaz, 1.

L'UFFICIO TECNICO RUTTAR
Via Mercatovecchio, 9/II
è a Vostra disposizione per: Danni di guerra - Progettazioni meccaniche ed edili
COMPRA-VENDITE

Mobili pronti
e su ordinazione
Mobilificio
DAL SOGLIO - ARTEGNA

DANNI DI GUERRA
Compilazione inventari danni di guerra. Sovieri Tomaso, Udine, via Giovanni d'Udine, 17

STABILIMENTI C.I.S.A. VARESE
INSUPERABILE CONDITORE
OL-SAPOR
Stabilimenti C.I.S.A. VARESE

UN NOME
UN PRODOTTO
UNO
STREPITOSO
SUCCESSO

BASTA GUARDARLO PER NON DIMENTICARLO

BASTA PROVARLO PER NON ABBANDONARLO

Rappresentante: CENISIO NODARI
Via Aquileia, 53 - Telefono 1 66